



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

La protezione della Natura e i Parchi Nazionali

I valori naturalistici e paesaggistici del territorio italiano

L'Italia ha nella sua stessa conformazione geografica la ragione della sua straordinaria biodiversità. Dalle praterie nivali alle steppe predesertiche, la longitudine e la diversità morfologica del Paese ne favoriscono l'insediarsi di diversi ambienti naturali.

Su questo scenario è intervenuto l'uomo, che da tempi immemori ha colonizzato la penisola e le isole italiane.

Pochi posti possono vantarsi di non aver conosciuto ascia e vanga.

Proprio in Italia, infatti, il paesaggio è davvero un "unicum" di natura e cultura, almeno sino alla rivoluzione industriale.

Oggi, nonostante i venti di crisi, l'Italia resta un grande paese industriale, con tutte le conseguenze in termini di trasformazione dell'ambiente, del paesaggio, della natura del Belpaese.

La legge quadro sulle aree naturali protette n. 394/91, dopo un ritardo praticamente storico è riuscita a dare certezza al destino di molte aree marginali in cui sono sopravvissuti valori naturali incredibili e grandi testimonianze della cultura e delle civiltà preindustriali.

Basti pensare che questo è il paese dell'orso e del lupo, dell'aquila e della lontra, della lince e del gufo reale, a due passi da autostrade e linee ferroviarie, grandi città e vere e proprie conurbazioni.

E' la storia, incredibile, della natura italiana. Sopravvissuta mentre veniva dimenticata. E' la storia di quelle specie simbolo della wilderness, capaci di cambiare, di adattarsi ecologicamente ed etologicamente, per resistere agli anni bui della caccia senza quartiere, delle modificazioni insensate della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo.

Oggi questa natura esprime un grande patrimonio di aree naturali protette, gioiello e biglietto da visita dell'Italia che guarda al domani.

La protezione della natura in Italia

Nel 2001 la commissione aree protette dell'Unione Internazionale Conservazione Natura (IUCN) lanciò una nuova proposta di



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

approccio alle problematiche della conservazione della natura. Questo "paradigma" è stato consacrato dall'approvazione nella Conferenza mondiale delle aree naturali protette a Durban, Sudafrica, nel settembre del 2003.

I tratti determinanti il nuovo approccio sono sostanzialmente:

- il superamento della politica "insulare" delle aree protette, affacciandosi ad una vera e propria concezione "territorializzante" delle politiche di conservazione della natura;
- l'affermazione delle politiche sociali ed economiche quale parte integrante delle strategie di conservazione attiva della natura.

E' stata una grande vittoria culturale per quei paesi, tra cui l'Italia, che da sempre si battono per evitare che i parchi siano un ghetto di natura protetta, mentre il resto del territorio viene banalizzato e distrutto.

A Durban l'assemblea dei presenti ha affermato che i parchi sono "... uno dei più formidabili impegni collettivi della storia dell'umanità in materia di utilizzazione della Terra: una rete mondiale di oltre 100.000 aree protette, la cui superficie è triplicata negli ultimi vent'anni."

Oggi la superficie protetta a livello planetario è, infatti, pari all'11,5% (102.102 aree e 18,8 milioni di Km² di territorio), un risultato ottenuto in vent'anni nei quali la superficie protetta delle terre emerse è più che triplicata. Un grande risultato scientifico, culturale, economico, che deve però registrare che i mari e gli oceani sono tutelati solo per una superficie dello 0,5%. L'Europa è il continente che con 43.000 aree protette guida la classifica a livello mondiale, anche per quanto riguarda i mari, gli oceani e le coste con ben 800 aree protette.

L'Italia è uno dei paesi che negli ultimi dieci anni ha dato il maggior contributo a livello europeo, ed uno dei più significativi a livello mondiale, passando dal 3% ad oltre l'11% di territorio protetto. Con una rete di aree protette diffuse su tutto il territorio nazionale ed in gran parte rappresentativa del suo patrimonio di diversità biologica, paesistica e culturale. Un primato nel primato, realizzato grazie ad un progetto di conservazione innovativo nella sua apertura alla società, radicato nel territorio e orientato alle più avanzate strategie



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

internazionali di tutela e di valorizzazione delle risorse naturali.

Il lavoro fatto in questi anni dal sistema nazionale delle aree naturali protette, e dai parchi nazionali in particolare, ha permesso la salvaguardia di ambienti che contengono circa 57.000 specie animali pari ad 1/3 di quelle europee, e 5.600 specie floristiche, il 50% di quelle europee, dei quali il 13,5% sono specie endemiche. Una rigorosa azione di conservazione della natura che ha permesso che sulle nostre montagne il lupo tornasse ad essere una presenza stabile, sull'arco alpino alla presenza di camosci, cervi e stambecchi si affiancasse quella della lince e di altri predatori, e sull'Appennino si salvassero dall'estinzione specie endemiche come il camoscio appenninico e l'orso bruno marsicano.

Le aree protette italiane sono diventate quindi una vetrina delle qualità, come dimostrano i 4 Siti Unesco e le 7 MAB (Man and Biosphere) che interessano i parchi, la certificazione di 6 aree protette, le 27 aree protette che hanno avviato Agenda 21, gli oltre 50 prodotti tutelati dall'Unione Europea, le centinaia di aziende biologiche, per finire con l'Atlante dei prodotti tipici dei parchi italiani che ha riscoperto 475 prodotti e individuato quasi 3.000 produttori. La nascita dell'attuale sistema nazionale delle aree protette, esteso e diffuso su tutto il territorio nazionale, si è concentrata nell'arco di un decennio ed ha coinvolto tutte le realtà del paese: quelle centrali, a partire dal Parlamento e dal Ministero dell'Ambiente; quelle regionali e provinciali; quelle dell'associazionismo ambientalista, culturale e sociale; quelle più vicine al territorio come le Comunità montane (su 361 ben 283, pari al 78,4%) e i Comuni (su 8.101, ben 2.675, pari al 33%, di cui ben 1.830 pari al 68% classificati come piccoli in quanto al di sotto della soglia dei 5.000 abitanti).

Mentre si realizzavano questi risultati, che costituiscono il contributo italiano alla tutela della biodiversità, di pari passo nel paese sono stati realizzati oltre mille fra centri visita, musei, strutture per l'accoglienza e aree attrezzate per la fruizione da parte di un pubblico che sfiora oramai i 30 milioni di presenze annue, con un incremento costante del 20% negli ultimi 4 anni e con un giro di affari di 1,5 miliardi di euro. Secondo uno studio (in aggiornamento) della Federparchi,



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

infatti, circa 4.000 addetti, per la gran parte giovani, trovano occupazione negli enti di gestione delle aree protette, altri 2.000 vengono occupati con contratti per la manutenzione del territorio, oltre 1.000 organizzazioni - cooperative e associazioni — sono state impegnate in attività di gestione di servizi e strutture, occupando quasi 10.000 lavoratori. Investimenti complessivi, realizzati o ancora in corso, per un ammontare di oltre 500 milioni di euro, hanno determinato un indotto di 50.000 occupati nel settore del turismo, dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'artigianato, del commercio e dei servizi.

Sono dati e cifre significative per comprendere il cammino fin qui percorso. Infatti al momento dell'approvazione della 394/91 l'Italia aveva solo un risicato 3% di territorio protetto mentre oggi nel nostro paese le aree protette sono ufficialmente 772, diffuse su tutto il territorio nazionale fino ad interessarne oltre l'11% - una percentuale doppia rispetto alla media europea che è del 5% - con ben 22 parchi nazionali, 20 riserve marine, oltre a "Pelagos" il santuario internazionale per i mammiferi marini e 2 parchi marini sommersi, 105 parchi e 332 riserve regionali, 146 riserve naturali statali, oltre a 141 altre aree protette di interesse locale.

Un sistema nazionale che in questi anni è stato ulteriormente integrato e rafforzato dalla individuazione di oltre 2.500 tra SIC e ZPS, in applicazione della Direttiva Habitat e di quella Uccelli, solo in parte già ricompresi nelle aree protette riconosciute ufficialmente, per una percentuale complessiva pari al 19% di territorio italiano interessato dagli istituti di tutela nazionali e comunitari. Appare così in tutta la sua portata il contributo dell'Italia alla costruzione di Natura 2000, la rete europea per la conservazione della natura, alla quale il nostro paese partecipa con la Rete ecologica nazionale. In attesa di poter avviare definitivamente le politiche di gestione di queste aree con i piani di assetto e l'individuazione degli enti che dovranno gestire i territori al di fuori delle aree naturali protette.

Ma oggi è quella della conservazione della biodiversità la sfida più grande che interessa il mondo della conservazione della natura, dentro e fuori delle aree naturali protette, impegnando il progetto



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

“Countdown 2010”: la corsa che il mondo ha intrapreso per arrestare la drammatica perdita di biodiversità che attanaglia il futuro di noi tutti.

I parchi nazionali per la protezione della natura

Le attività di conservazione svolte dai parchi nazionali si sono concentrate sulla tutela delle specie più rare o minacciate, nonché sugli ecosistemi più fragili. In una prima fase sulla base delle conoscenze scientifiche a disposizione, quindi grazie alle indicazioni contenute nei piani dei parchi, ancorché sia stato approvato per legge solo quello del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Dovunque, comunque, sono stati utilizzati gli studi per i piani quali indicazioni gestionali per tutte le attività, in attesa che le Regioni raggiungano l'intesa per l'approvazione degli strumenti di pianificazione.

Alcune prime politiche di conservazione sono state, ad esempio, quella del divieto di accesso ad alcune aree estremamente sensibili, come la piana dello Zenobito sull'isola di Capraia, all'Arcipelago Toscano, luogo privilegiato di nidificazione del sempre più minacciato gabbiano corso.

Ma anche l'applicazione di misure di contenimento dei tagli in aree forestali delicate, affittando i boschi dai legittimi proprietari, conseguendo così l'obiettivo di conservazione senza danneggiare le popolazioni residenti, così come operato nei parchi nazionali della Majella e del Gran Sasso-Laga, sulla scorta di analoghe e precedenti esperienze intraprese nel parco nazionale d'Abruzzo-Lazio-Molise. Ma in questo campo di grande efficacia sono sicuramente le misure relative alla sostenibilità dell'impronta ecologica della nostra specie sul pianeta, declinata nelle politiche di sistema della conservazione della natura nel Paese, soprattutto attraverso le attività gestionali dei parchi nazionali.

Si pensi alle iniziative volte alla riduzione dei gas serra e degli inquinanti derivanti dalla mobilità individuale a motore nelle aree a parco nazionale. La pianificazione ha individuato, sovente, soluzioni che tendono a non favorire l'utilizzo del mezzo a motore sulle strade agro-silvo-pastorali, se non per esigenze legate alle attività



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

economiche delle popolazioni residenti. Puntando a costituire un duplice risultato: diminuire l'inquinamento da traffico veicolare nelle aree protette costituendo un'area di maggior silenzio e realizzare iniziative sperimentali di mobilità sostenibile, affidate in gestione a strutture locali capaci di creare reddito per le popolazioni residenti. In tal senso dalle prime esperienze del parco nazionale dello Stelvio in val Zebrù, si è giunti alle notevoli realizzazioni del parco nazionale del Gran Paradiso e del parco nazionale delle Cinque Terre. In Piemonte si è mitigato l'impatto estivo nell'area del Nivolet con la realizzazione di parcheggi a valle e l'istituzione di navette pubbliche, che hanno riscosso un grande successo nelle diverse edizioni. In Liguria, invece, si è realizzata una delle più significative esperienze di mobilità sostenibile, grazie alla presenza della linea ferroviaria Genova-Roma che attraversa il territorio del parco.

La collaborazione di TrenItalia e l'impegno del Ministero dell'Ambiente ha consentito la predisposizione di una "card" che consente l'utilizzo continuo del mezzo ferroviario e delle navette elettriche all'interno dei paesi, pedonalizzati, oltre che l'accesso alle strutture di visita del parco. Ma questo parco si è anche distinto per la capacità di recuperare il paesaggio culturale dei terrazzamenti di vigna che erano in forte stato di degrado, facendone una grande politica di innovazione e sviluppo del territorio, in piena sinergia con le finalità dell'area protetta.

Interessante è anche la politica di prevenzione incendi attuata nel parco nazionale dell'Aspromonte.

Qui la strategia per la prevenzione e la lotta degli incendi boschivi e per la pulizia delle aree del parco si fonda sul contratto di responsabilità, che vede attivamente impegnate le associazioni di volontariato, alle quali vengono assegnati il controllo e la cura di porzioni di territorio dell'area protetta. E' una autonoma ed innovativa pratica attivata dal parco per coinvolgere le squadre antincendio nella gestione del territorio, che vengono remunerate in proporzione inversa alla percentuale di bosco bruciato. Con l'intento di prevenire piuttosto che di reprimere la terribile piaga della piromania. I risultati sono stati lusinghieri, la percentuale di bosco bruciato è nettamente



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

diminuita, con un grande risultato in termini ecologici e sociali. Importante anche la politica di gestione del territorio nel parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

Qui alle praterie viene riconosciuta un'importante funzione per il mantenimento della diversità biologica del territorio, in quanto rappresentano importanti habitat per molte specie di fauna selvatica. Si è quindi lavorato al recupero dei prati pascolo di proprietà pubblica al fine di favorire la permanenza della pratica dell'alpeggio e, con essa, la presenza degli spazi aperti in un territorio che sta sempre più cedendo all'avanzare del bosco. Il recupero dei prati pascolo ha la doppia funzione: di miglioramento ambientale e di deterrente ai danni della fauna selvatica ai coltivi.

Un'azione importante di conservazione la si è ottenuta acquisendo terreni di proprietà privata in luoghi di interesse naturalistico e operando su questi con azioni di mantenimento della biodiversità. Sono stati acquistati dall'Ente Parco circa 1.000 ettari di terreni da concedere, a titolo gratuito e con uno specifico regolamento, ad agricoltori interessati alla loro conduzione secondo tecniche tradizionali e sostenibili.

Ma anche altre azioni, di tipo più sociale meritano di essere conosciute, come l'azione del parco nazionale del Vesuvio per la legalità. L'Ente Parco trasferirà la sua sede da S. Sebastiano al Vesuvio ad Ottaviano, presso il Castello della famiglia dei Medici, la cui costruzione risale ad epoca medioevale. Il Castello è appartenuto al boss della camorra Raffaele Cutolo. Il trasferimento della sede del Parco rappresenta per il comune di Ottaviano una grossa rivincita per voltare radicalmente pagina rispetto al passato, e trasformare il castello da sede del malaffare e della camorra a luogo di cultura e di rilancio dell'intero territorio.

Altre attività come quella di riqualificazione di alcune ex isole carcere, come l'Asinara nell'omonimo parco nazionale, ma anche Pianosa e Capraia nel parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, hanno bisogno di tempi lunghi per dare i loro risultati, visto le condizioni di degrado naturale ed urbanistico in cui i rispettivi Enti parco hanno ereditato queste bellissime isole.



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

Merita di essere conosciuta anche l'attività di valorizzazione e sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento di montagna che al parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi ha portato alla riqualificazione di sei malghe in piena sintonia con gli obiettivi di conservazione della natura, del paesaggio, della biodiversità. Un lavoro che ha prodotto, inoltre, innovativi sistemi di produzione energetica a quote elevate (1700-2000 mt.) utilizzando le migliori tecnologie per le fonti energetiche rinnovabili. Solare fotovoltaico e solare termico, microgenerazione, biomasse e microidroelettrico hanno garantito luce, acqua calda e riscaldamento a strutture che sembravano essere rimaste al Settecento. L'innovazione è stata, quindi, allargata anche alla rete dei rifugi e dei bivacchi montani.

Ma nessuna sintesi, seppur doverosa, può dare il senso compiuto dello straordinario lavoro realizzato in poco più di dieci anni dalla "gente dei parchi".

Grazie ad una buona legge, la 394/91, e soprattutto allo straordinario impegno di una generazione di presidenti e direttori, tecnici e collaboratori, aiutati dal grande lavoro profuso dal Ministero dell'Ambiente, dalle Regioni, dalle Province, dalle Comunità Montane e dai Comuni si è giunti a colmare la grave lacuna che da più parti veniva segnalata.

L'Italia, infatti, è nota in tutto il mondo per la qualità del suo territorio, fatto di naturalità diffusa, di saper vivere, di eno-gastronomia, di grandi e diffuse tradizioni culturali. Questo elevato valore aveva bisogno di essere efficacemente tutelato. Oggi, all'inizio del nuovo millennio, il paese è giunto a testa alta, consapevole di aver iniziato un complesso cammino che dovrà ancora completarsi.

Diverse aree importanti attendono una certezza per il domani. Dal Tarvisio al Cansiglio, dal Monte Bianco alle Alpi Marittime, dal Delta del Po al Gennargentu, passando per la Val d'Agri e l'intero Molise, son tanti i territori che meriterebbero una gestione più accorta.

La politica di istituzione e gestione delle aree naturali protette, corroborata da quella di analisi e studio dei SIC e delle ZPS, dovrà trovare nei prossimi anni un "collante" pianificatorio nell'applicazione della Convenzione sul Paesaggio.



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

Consapevoli che la sfida è quella di “contaminare” di politiche conservazionistiche ed ecocompatibili la pianificazione ordinaria di sviluppo economico e sociale. Insieme alla gente, per costruire un Paese che sappia valorizzare il suo bene principale: il territorio.

I PROBLEMI

A 17 anni dall'entrata in vigore della L. 394/91 occorre ricordare quali sono i limiti di applicazione della legge che hanno, inevitabilmente, minato la capacità dell'insieme delle aree protette di farsi davvero “sistema”:

l'abrogazione del Comitato interministeriale per le aree naturali protette e la conseguente marginalizzazione delle politiche ambientali in seno alla Conferenza unificata Stato-Regioni;

l'abrogazione del programma triennale per le aree naturali protette;

l'incertezza di finanziamenti ordinari e straordinari, nonché il continuo ricorso al “blocco della Cassa” o ad altri accorgimenti di piccolo cabotaggio per rallentare la capacità di spesa degli Enti parco;

la grande varietà di sistemi e strumenti legislativi di riferimento;

il mancato decollo di un vero e proprio sistema di aree marine protette;

il non investimento sulla formazione del personale, sia tecnico-amministrativo sia politico, con la conseguente instabilità perenne dovuto ad un eccessivo turn-over della dirigenza;

un uso improprio dello spoil system non attuato tra personalità di alta valenza umana e tecnica specifica;

la mancata applicazione delle misure economiche di incentivazione a favore dei cittadini residenti all'interno dei territori tutelati;

la mancata istituzione delle aree contigue per la caccia;

il mancato passaggio delle riserve naturali statali, all'interno dei parchi, alla gestione degli Enti;

la dipendenza non diretta ma solo funzionale dei corpi di sorveglianza;

l'assenza di una politica nazionale e regionale di comunicazione del valore delle aree protette;

il mancato passaggio di competenze agli Enti, sperimentando



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

politiche innovative di “sportello unico” e federaliste, mentre ogni legge nuova chiamava altro Ente o Autorità al governo sovraordinato del territorio (basti pensare alle Autorità di Bacino o alle Soprintendenze)...

In poche parole è mancata una Politica di sistema per le aree protette.

Tante eccellenze, moltissime capacità di lavorare per obiettivi, un gran spirito di sacrificio della “gente dei parchi” han caratterizzato questi anni. Ma per vincere davvero la sfida serve un'alleanza di “governance” che coinvolga più attori: dagli agricoltori agli allevatori, dagli operatori turistici all'associazionismo culturale ed ambientale, dalle aziende del settore agro-forestale ai migliori tecnici, occorre che ci sia un impulso rinnovato nel mondo imprenditoriale e professionale, affinché la sfida della conservazione della natura si faccia davvero governo del territorio e delle politiche di sviluppo, tenendo sempre ben conto che i limiti fisici del pianeta sembrano davvero superati e se non si cambia, anche nel nostro piccolo, approccio ad ogni attività dell'Uomo, il futuro potrebbe essere meno roseo di quello che ognuno di noi spera.

Dobbiamo assolutamente mescolare le esperienze, le migliori pratiche, imparare dagli errori con una procedura adattativa. Nessuno può più restare chiuso nel “proprio” parco o nel “proprio” territorio. I problemi globali irrompono nella vita di ognuno di noi, in ognuna delle aree protette. Solo con una vera politica che costruisca il sistema nazionale delle aree protette sarà possibile provare ad affrontare problemi così grandi con così poche risorse.

Per non dover più assistere ad un rinvio continuo delle norme sulle aree di pregio, per non dover più assistere a nuove leggi sul territorio o sul paesaggio che “dimenticano” le aree protette, occorre che vengano prese urgenti misure legislative per rafforzare l'esperienza incredibile e densa di significati che è stata maturata in questi 17 anni.

Serve solo che nessuno di noi sia chiamato a reinventare la ruota ed



ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

www.dolomitipark.it info@dolomitipark.it

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL - Italia
tel. +39 0439 3328 fax +39 0439 332999
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

il fuoco. Un Paese moderno si vede da come gestisce i propri “gioielli naturali”.

Un Paese civile si vede da come valorizza le proprie intelligenze.

Nino Martino
direttore del P.N. Dolomiti Bellunesi
vicepresidente Aidap